

Palas, l'opposizione spara a zero

Asta deserta, Pdl e Udc chiedono le dimissioni della giunta: «Fatto grave»

Meschini: «Vista la crisi, la cosa era probabile. Ma il progetto resta strategico»

di NICOLA PACIARELLI

E' andata deserta la gara per la riqualificazione del centro fiere di Villa Potenza. Il bando, che riguardava la vendita dell'intera area, comprendeva anche la realizzazione di una struttura polifunzionale, ovvero il nuovo palasport. Alla data di scadenza, fissata ieri alle 13, nessuna impresa ha presentato offerte. Immediatamente si sono scatenate le reazioni dell'opposizione. I gruppi consiliari del Pdl e dell'Udc, con Uliano Salvatori del gruppo misto, hanno preparato una mozione da presentare all'assemblea comunale, nella quale si ribadisce l'importanza del progetto di riqualificazione del centro fiere. «Quello che è successo con il Palas è una cosa molto seria. Questa amministrazione - ha detto Ivano Tacconi, capogrup-

po Udc in consiglio comunale - ha tirato i remi in barca. Chiediamo ufficialmente le dimissioni della giunta. Una giunta che ha fallito su tutta la linea. Basta, dovete andare a casa». Ce n'è per tutti, dal presidente del consiglio comunale, Gian Mario Maulo, di cui Tacconi dice «non è il presidente di tutti», al sindaco Giorgio Meschini, accusato di «non avere dialogo».

In mattinata, dopo la notizia dell'asta deserta, il sindaco aveva commentato dicendo: «Considerata la grave situazione economica finanziaria, una prospettiva del genere era purtroppo probabile che si materializzasse; d'altra parte, così come abbiamo dichiarato, l'amministrazione ritiene il progetto come iniziativa strategica. Mercoledì ne discuteremo in giunta ed entro la fine di marzo verrà proposto un ulteriore bando con una determinazione in-

feriore del prezzo. La gara verrà riavviata previa verifica con gli altri soggetti che hanno operato con il Comune nel progetto, ossia Irer, Cemaco e Apm». Anche il consigliere con delega allo sport, Alferio Canesin, aveva detto la sua precisando che «la situazione economica ha influito. Voglio precisare che per l'amministrazione l'obiettivo di riqualificazione del centro fiere è assolutamente prioritario. Si tratta di pensare la rilancio di tutta la vallata del Potenza, cosa che inciderebbe positivamente sull'economia maceratese».

«Tutto il centrodestra - ha spiegato il capogruppo del Pdl, Pierfrancesco Castiglioni - ha sempre ritenuto importantissima la realizzazione della struttura, votando diverse volte a favore. Ora, data la nostra forte preoccupazione, vogliamo che anche l'amministrazione esprima ufficialmente preoccupazione e soprattutto chiediamo che si metta in atto qualsiasi iniziativa idonea a far sì che l'iter per giungere alla realizzazione della struttura venga attivato con la massima urgenza». Non credono neanche che il momento di particolare crisi economica possa essere il motivo del falli-

mento del bando, tanto che Riccardo Sacchi dice «Non ci si venga a dire che è tutta colpa della crisi. Questa è la dimostrazione che l'inadeguatezza dell'amministrazione è palese».

Ora bisognerà pensare a modificare alcuni elementi del bando, come, ad esempio, ridefinire la base d'asta. Quello che preme ai firmatari della mozione, però, è che il progetto possa andare in porto. «Se avessero continuato - dice Uliano Salvatori del gruppo misto - sull'idea di utilizzare il leasing, come metodologia di finanziamento dell'opera, probabilmente ora avremmo un palazzetto. Invece hanno prevalso la superficialità e l'approssimazione e, dopo anni, siamo senza palasport». C'è anche chi si spinge oltre, aprendo a scenari post elettorali, come la consigliera Deborah Pantana, Pdl, che dice «Crediamo nella riqualificazione dell'area, ma, a questo punto, abbiamo l'ambizione di dire che saremo noi a fare l'operazione del centro fiere, dopo aver riequilibrato il progetto affinché la città ne tragga beneficio».



Mercoledì se ne discuterà in giunta ed entro la fine di marzo verrà proposto un ulteriore bando a prezzo inferiore